

Stella Ranza e Vittorio D'Ambros in mostra alla Fondazione Sangregorio

Pubblicato: Venerdì 3 Maggio 2019



Inaugura sabato 11 maggio il ciclo di mostre temporanee ospitate negli spazi della Fondazione Sangregorio di Sesto Calende. Il Museo nato per volontà dello stesso scultore Giancarlo Sangregorio nel 2011, oggi è volto a conservare e valorizzare tutta la sua opera e le sue collezioni.

Il ciclo di esposizioni si differenzia dalle esperienze precedenti, per la scelta di invitare ad esporre sempre **due artisti che dialogano intorno alla materia**, ciascuno con la propria autonomia di sviluppo e che a loro volta colloquiano con l'opera di Sangregorio.

I primi due artisti invitati ad inaugurare questo percorso sono la scultrice e ceramista **Stella Ranza di Varese** e lo scultore **Vittorio D'Ambros di Novara**. In questo allestimento, le opere di Ranza e D'Ambros si pongono in relazione anche con un altro maestro, l'italo argentino Lucio Fontana. L'occasione di questo confronto si deve rintracciare nella storia di Stella Ranza, diretta nipote del mecenate collezionista Riccardo Crippa, fondatore con il socio Berger di caffè Hag e del suo amichevole rapporto con Lucio Fontana che lo ha portato a collezionare numerose opere grafiche degli anni Trenta e Quaranta, una collezione di riconosciuta unicità. Ciascuno degli artisti in mostra ha voluto esprimere gli intangibili concetti di spazio e di tempo, manifestando così la propria significanza. Questo il senso delle titolazioni prescelte.

Circa una ventina le opere dei due artisti in Fondazione Sangregorio, oltre ad una serie di

“Teste” di Giancarlo Sangregorio, selezionate per l’esposizione e sei disegni di Fontana. Dall’inchiostro su carta di “Studi di nudo e cavallo alato” del 1939, allo studio per “Volo di Vittorie” dello stesso periodo, è sempre interessante osservare la relazione con le ceramiche di Stella Ranza nella sezione “Spazio indice di materia”, dove emergono in modo dialettico una modellazione sulla materia e una sullo spazio.

Aprè il percorso di allestimento in esterno la **Melusine** di Stella Ranza, un’opera di due metri circa di altezza del 2018 in ceramica, ferro e fossili di conchiglie, per poi proseguire con le sculture in alluminio e acciai ossidati di Vittorio D’Ambros, da quelle sospese tra gli alberi fino al suo angelo o Icaro, scultura che è stata anche esposta sul lago di Iseo quando l’artista Christo con la sua Floating Piers dava vita a un’installazione ambientale di grande richiamo. Lo spazio dedicato alle esposizioni è l’**Atelier Hartman Sangregorio**, nel parco della Fondazione, edificio dalle linee essenziali aperto sul verde e sul lago, ispirato a un progetto dell’architetto finlandese Alvar Aalto. Per ogni esposizione viene realizzato un catalogo, a partire da questo primo ciclo che si inserisce in una ideale collana dal titolo Il Seme e il Vento, ad omaggiare un’opera di Sangregorio posta all’ingresso della Fondazione stessa.

Il curatore di questa prima edizione è il giovane **Giuseppe della Porta**. Come scrive in chiusura del suo testo in catalogo “la promessa oggi di Ranza e D’Ambros, e di ieri e come di ieri ancora oggi di Sangregorio e Fontana, è di una perpetua apertura al dialogo. La promessa di una perpetua significanza, soprattutto, di forme e di contenuti”.

Il progetto nasce da un’idea di **Francesca Marcellini**, Presidente della Fondazione Sangregorio e **Angelo Crespi**, Direttore Artistico. E’ sviluppato con il supporto del cda, con l’avvocato **Andrea Mascetti** e lo scultore **Niccolò Mandelli** e dei consulenti **Stefano Gussoni e Chiara Ferrario**, oltre al sostegno della Fondazione Comunitaria del Varesotto.

La mostra sarà inaugurata sabato 11 maggio alle ore 17.00 e resterà aperta e visitabile tutti i fine settimana dalle 10.30 alle 18.30 con orario continuato, fino al 2 giugno. Il giorno dell’inaugurazione saranno presenti gli artisti Stella Ranza e Vittorio D’Ambros.

Fondazione Sangregorio Giancarlo, Sesto Calende
“Intangibili gravità. Materialità significanti in dialogo”
11 maggio – 2 giugno 2019

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it